

Sommario

Sommario	1
COMMERCIO EQUO E SOLIDALE	1
Carta dei Criteri del commercio equo e solidale	3
Organizzazioni del Comes	4
Rapporto tra Unione Europea e commercio equo e solidale	6
Riflessioni verso un'Europa sostenibile entro il 2030	7
PERCORSO STORICO MERCATO EQUO E SOLIDALE IN ITALIA	8
Rapporto tra regioni italiane e commercio equo e solidale	9
CONSEGUENZE DEL COVID-19 SUL MERCATO EQUO E SOLIDALE	10
CONCLUSIONE	11

COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

L'idea da cui parte questo testo riguarda la volontà di delineare le caratteristiche principali del commercio equo e solidale (Comes). Si parte poi da un contesto generale dimostrando quale ruolo gioca l'Unione Europea per la promozione, intensificazione del commercio equo e solidale. Infine si presentano le varie organizzazioni che se ne occupano e le drammatiche conseguenze del periodo storico che stiamo affrontando: la pandemia da covid-19.

L'obiettivo è quello di riuscire a far capire a tutti i possibili lettori il mondo che sta dietro al commercio equo e solidale al fine di riuscire ad "influenzare" una parte di loro a prenderne parte perché attraverso i valori dell'uguaglianza e della solidarietà si riuscirà a creare un futuro migliore.

Il commercio equo solidale è un approccio alternativo a quello convenzionale. Due sono i capisaldi su cui questa attività si fonda: promuovere giustizia sociale ed economica nel rispetto dell'ambiente. Il commercio equo solidale è una relazione paritaria fra tutti i soggetti coinvolti nella catena di commercializzazione dai produttori ai consumatori.

Nel 1999 viene approvata la Carta dei Criteri del Commercio Equo e Solidale che stabilisce i principi e i valori condivisi da tutte le organizzazioni di commercio equo e solidale italiane. Inizia così il percorso a livello nazionale di confronto di queste organizzazioni.

Oggi la carta è stata adeguata alle prospettive per uno sviluppo futuro che risponda alle esigenze sia dei produttori ma anche dei consumatori informati e responsabili.

Il tema della "filiera equa" è uno dei cardini su cui ancora poggia la carta

Inizialmente lo declinava riconoscendo due tipologie di organizzazioni di commercio equo e solidale: le BOTTEGHE DEL MONDO e GLI IMPRENDITORI

Per BOTTEGA DEL MONDO si intende uno spazio in cui esercitare il proprio diritto ad essere cittadini, come strumento di aggregazione, di incontro, scambio e coscientizzazione immerso nel tessuto urbano, come luogo fisico di contatto tra Nord e Sud del mondo, ha l'importanza e la responsabilità di essere uno spazio pubblico nel senso più ampio del termine. Nelle Botteghe del Mondo è possibile orientare azioni concrete e coraggiose per fini comuni, sviluppare linguaggi e pensieri nuovi, per comunicare e per dimostrare che i valori dominanti non sempre sono universalmente condivisi. È un laboratorio di pace, autonomia e di autosviluppo, di consumatori responsabili e di condivisione dello stile di vita, dove si impara ad essere cittadini del mondo, democratici e solidali e consapevoli di contribuire al cambiamento concreto delle relazioni favorendo il lavoro in rete.

Ad oggi con la nuova stesura della Carta, approvata nel 2005, non sono solo le Botteghe del mondo le protagoniste ma anche altri attori quali le organizzazioni di commercio equo e solidale, la rete dei distributori della filiera dei prodotti Comes, le associazioni nonprofit. Questa scelta è stata presa per non escludere in futuro la possibilità di altre forme di espressione. I valori e i principi sono rimasti con il loro significato originale. Le organizzazioni di commercio equo si sono sviluppate in maniera capillare grazie alla rete delle botteghe del mondo.

Da dove nasce questa idea?

Questa tipologia di commercio nasce dalla volontà di alcune organizzazioni senza scopo di lucro, al fine di favorire l'esportazione di merci (prevalentemente derrate agricole e oggetti di artigianato) da parte di alcuni produttori marginali del sud del mondo per venderle attraverso una nascente rete distributiva di esercizi commerciali specializzati, le "botteghe del mondo" a gruppi di consumatori dei paesi occidentali ad elevata sensibilità sociale.

queste organizzazioni puntano a usare il commercio internazionale come un fattore di sviluppo per i paesi più arretrati i cui prodotti non hanno la possibilità di concorrere alla pari nel mercato mondiale con le multinazionali e i grandi distributori .

Inoltre, il Comes si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei paesi del sud del mondo non tanto grazie ad attività assistenziali, umanitarie o di sostegno al reddito, quanto piuttosto proponendo lo sviluppo delle capacità produttive ed imprenditoriali degli abitanti del sud del mondo e favorendo la loro crescita economica attraverso la commercializzazione dei prodotti nei mercati dei paesi ricchi.

Il commercio prevede alcuni attori principali¹:

a) i produttori: per lo più rappresentati da piccole organizzazioni localizzate in aree svantaggiate dei paesi del sud del mondo. Carattere comune di queste organizzazioni è l'aver visto il proprio sviluppo economico e sociale bloccato dalla impossibilità di intrattenere rapporti commerciali

1

¹ Tratto da: Gian Paolo Barbetta (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Il commercio equo e solidale in Italia

Ricerca su "Il commercio equo e solidale. Analisi e valutazione di un nuovo modello di sviluppo"
Milano, giugno 2006

con le aree più ricche del mondo, quelle che sarebbero in grado di assorbire i beni (agricoli ed artigianali) da loro prodotti

b) i trader (esportatori e importatori): sono i soggetti che favoriscono (o che intervengono solo materialmente) al trasferimento dei beni realizzati dai produttori del Comes dai paesi di produzione a quelli di consumo. Talvolta si tratta di organizzazioni specializzate nel Comes (le cosiddette Alternative Trade Organizations (Atos) in italiano, centrali di importazione) e dedicate esclusivamente a questo tipo di attività. In altre circostanze si tratta di importatori, distributori o produttori occidentali (come ad esempio alcune catene della grande distribuzione organizzata quali Coop e Lidl). Tali attori non si dedicano esclusivamente al Comes ma ne commercializzano alcuni prodotti o li utilizzano come materia prima per le proprie attività. Inoltre si impegnano a garantire ai produttori (o agli esportatori creati da questi ultimi) contratti di lungo termine che consentano loro di effettuare gli investimenti specifici necessari a sviluppare prodotti sostenibili, con caratteristiche adatte ai mercati occidentali e se necessario si impegnano ad anticipare una parte del costo delle forniture per non indebitare eccessivamente i produttori.

c) i distributori: sono le organizzazioni, localizzate nei paesi occidentali, che vendono i prodotti della filiera del Comes ai consumatori finali. Le botteghe del mondo svolgono un ruolo cruciale di informazione, sensibilizzazione e divulgazione delle attività oltre che essere punto di vendita dei prodotti stessi.

d) i certificatori: La presenza di un “marchio di garanzia” credibile ed affidabile è una caratteristica cruciale del movimento del Comes, poiché permette ai consumatori di identificare i prodotti che rispettano appieno i principi. Fairtrade Labelling Organization (Flo), è una associazione senza scopo di lucro di diritto tedesco, che agisce come ente internazionale di certificazione e detiene i diritti d’uso del marchio “Fairtrade” che ormai caratterizza il cees a livello mondiale. FLO stabilisce gli standard che devono essere rispettati dai distributori, e ulteriori controlli e ispezioni per il mantenimento degli standard.

*Carta dei Criteri del commercio equo e solidale*²

Questo documento delinea gli obiettivi principali e i criteri generali adottati dalle organizzazioni di Comes, ai quali i produttori e gli esportatori devono attenersi; enuncia le linee guida che le organizzazioni italiane devono seguire sia in fase di acquisto ed esportazione che in quella di vendita e per quanto riguarda i prodotti trasformati.

Riassumendo tutti i vari punti si possono scorgere dei capisaldi comuni:

- Proteggere i diritti dei lavoratori
- Promuovere un’economia locale e autosufficiente, favorire la creazione di posti di lavoro e garantire rapporti commerciali stabili.
- Garantire un’economia libera e trasparente

2

² Tratto da: LA CARTA ITALIANA DEI CRITERI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

- Rispettare l'ambiente e favorire la cooperazione

Organizzazioni del Comes

Parlando ora delle organizzazioni che si impegnano a portare avanti l'attività del commercio equo e solidale si può riportare l'esempio di Equo garantito (ex. Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e solidale (Agices))

Nel 2014 Agices si trasforma in Equo Garantito³. Nell' homepage del sito si ha una nuova grafica e il nuovo logo permette alle associazioni di essere maggiormente identificate a dimostrazione della loro appartenenza al sistema di garanzie che certifica e monitora l'attività verificando la loro aderenza gli standard del commercio equo e solidale. Inoltre Il sistema di garanzia Equo Garantito ha anche ottenuto che il logo di World Fair Trade Organizations (Wfto), potesse essere utilizzato dalle botteghe del Commercio Equo. Ciò, ribadisce l'importanza di dare garanzie (al produttore, al consumatore, a tutti gli attori della filiera) nell'ambito di un movimento mondiale.

Equo Garantito e l'Italia sono stati il primo esempio internazionale di una piattaforma di monitoraggio e di garanzia riconosciuta da Wfto, in coerenza col sistema di garanzia internazionale. Quelle italiane sono le prime botteghe del mondo ad avere sulla vetrina la vetrofania con logo dell'organizzazione internazionale

Attività svolte da Equo Garantito:

- Promozione e commercio
- Monitoraggio
- Lobbying e advocacy delle organizzazioni in Italia e in Europa
- Educazione e formazione in materia del Comes.

A questo proposito sono state create due piattaforme :

Fair share: è una piattaforma di formazione on line per imprenditori, enti pubblici, studenti, insegnanti e cittadini interessati al Commercio Equo e Solidale, alla responsabilità sociale d'impresa ed alla sostenibilità. Con Fair Share Training si possono condividere informazioni utili in modo gratuito, flessibile, stimolante ed interattivo.

La piattaforma Fair Share è stata creata da Equo Garantito e da altri partner europei grazie ad un progetto europeo e mira a fornire all'UE e ai sistemi di formazione professionale nazionali, un percorso formativo tecnologico con due obiettivi:

- formare gli operatori del Commercio Equo e Solidale per poter lavorare in un contesto adatto a vari stakeholder

3

³ Tratto da www.equogarantito.org

- sensibilizzare diversi soggetti e target sull' Economia Solidale a tutti i livelli, un luogo di potenziale innovazione per un'economia intelligente, inclusiva e sostenibile. La piattaforma Fair Share è stata lanciata nel 2015.

I quaderni: sono strumenti di approfondimento dedicati ai grandi temi dell'economia mondiale, visti con lo sguardo di chi da 50 anni cerca di promuovere un'economia di giustizia. I temi dei quaderni sono:

- Obiettivi di sviluppo sostenibile e Commercio Equo e Solidale per pubbliche amministrazioni (2017)
- Le filiere agricole (2016)
- Il Commercio Equo e Solidale negli appalti pubblici (2016)
- I marchi del Commercio Equo e Solidale (2016)
- Il settore tessile (2015)
- L'accordo TTIP (2015)
- Il mercato internazionale del cacao (2014)

Per parlare degli atti concreti con cui le organizzazioni del Comes cercano di far conoscere questo nuovo modo di pensare alla società civile si possono prendere ad esempio le giornate mondiali del Comes che si svolgono anche a livello regionale.

Nella regione Umbria queste giornate sono state istituite ai sensi dell' Art.6 dalle Legge Regionale del 6 Febbraio 2007, n. 3. A queste giornate partecipano gli enti locali e gli operatori Comes iscritti al registro regionale di cui all' Art 3 della suddetta legge regionale. La giornata regionale Comes sono manifestazioni culturali che unisce commercio equo e progetti di economia solidale. Questi eventi offrono la possibilità ai produttori del sud del mondo e alle realtà dell'economia solidale italiana di presentare e raccontare i propri prodotti, problemi e lavoro. Il loro obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e i consumatori sulle possibili alternative ai normali stili di vita e di consumo. Queste manifestazioni coinvolgono tutte le fasce d'età passando dai più piccoli intrattenendoli con spettacoli all'aperto, giochi educativi, momenti di lettura e musica ai più adulti proponendo spunti di riflessione attraverso i vari convegni e dibattiti i cui relatori sono figure di spicco sia della realtà Comes ma anche delle istituzioni locali. La cosa più importante da notare è che vengono coinvolte le scuole di ogni ordine e grado in attività di laboratori creativi o con la proiezione di documentari riguardanti le condizioni di vita dei "paesi del terzo mondo" ad esempio nell'anno 2013 è stato mostrato alle scuole il documentario sullo schiavismo minorile con dibattito con il regista e giornalista danese Miki Mistrati.

Le giornate regionali quando è stato possibile si sono svolte in maniera diffusa (2008, 2009,2013), hanno coinvolto varie città della regione. Per il resto dal 2010 al 2012 si sono svolte a Castiglione del Lago invece dal 2014 al 2019 a Città di Castello.

Da un po' di anni durante le Giornate regionali si svolge anche l'evento Altrocioccolato, il quale fa parte dell'associazione UmbriaEquoSolidale (Ues) e che ha svolto un ruolo politico e tecnico insieme alla Regione Umbria, che ha portato all'approvazione della Legge Regionale 3/2007 sul Commercio Equo. Ues promuove e coordina le attività delle singole Botteghe nel settore educativo e formativo.

Le attività proposte nel programma della giornata regionale del 2019 danno un'idea sull'importanza della tematica e aiutano a capire concretamente come poter aiutare queste persone, il tutto avvolto da un clima di festa e gioia.

Com'è divisa la manifestazione:

“La parte culturale delle nostre attività è dedicata ai temi della sostenibilità, dei beni comuni, delle buone pratiche, dei Gruppi di Acquisto Solidale.”

Attività svolte:

- Creare barrette fatte in casa. Inoltre vi è la possibilità di prenotare un laboratorio che mostra la lavorazione del cacao a pietra. Capire quindi le differenze tra PRODUZIONE INDUSTRIALE E ARTIGIANALE
- Serigrafia artigianale: stampa la maglietta con colori atossici
- La falegnameria dei piccoli: creare e condividere
- Artisti di strada e musica: PARTE ARTISTICA”

Altre tipologie di attività sono quelle proposte da Vagamondi⁴ che organizza viaggi equo solidali per sensibilizzare i turisti sul tema. Vengono portati a fare esperienze concrete e vedono con i loro occhi la lavorazione che c'è dietro per creare quei prodotti. (Per la precisione si organizzano Viaggi in Sri Lanka e Malawi)

Rapporto tra Unione Europea e commercio equo e solidale⁵

Come primo passaggio è bene sottolineare il carattere non governativo del commercio equo e solidale. Il commercio equo e solidale è presente in maniera significativa nel territorio europeo ed ha registrato un elevato grado di riconoscimento nei consumatori. Infine la commissione ritiene che sia opportuna un'ulteriore riflessione sui principi per massimizzare l'impatto dei programmi privati in campo commerciale a garanzia della sostenibilità. In tema di finanziamenti dell'UE la commissione:

4

⁴ Tratto da www.vagamondi.net

5

⁵ PUNTI UNIONE EUROPEA in riferimento al “Regolamento Unione Europea”

- Intende continuare a erogare finanziamenti a sostegno di attività di commercio equo e solidale o nell'ambito di altre attività inerenti al commercio sostenibile conformemente alle pratiche attuali. Ciò non esclude la possibilità di finanziare anche azioni più mirate in base alle priorità individuate.
- Ricorda la necessità di valutare i risultati delle analisi dell'impatto dei programmi privati a garanzia della sostenibilità sui parametri di sviluppo sostenibile. Data l'importanza attribuita dai programmi privati a garanzia della sostenibilità alle condizioni di vita e di lavoro

Riflessioni verso un'Europa sostenibile entro il 2030⁶

Nel Settembre 2015 all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, i paesi di tutto il mondo hanno sottoscritto l'Agenda 2030 contenente 17 obiettivi (Oss) di sviluppo sostenibile.

Si è deciso un elenco concreto di cose da fare per le persone e il pianeta . Lo sviluppo sostenibile - ossia lo sviluppo che risponde alle esigenze delle generazioni attuali senza compromettere la capacità di quelle future di soddisfare le loro - è profondamente radicato nel progetto europeo.

Sfide globali che l'Ue deve fronteggiare:

- Crisi economica e finanziaria
- Debito ecologico: a causa del sovrasfruttamento e dell'esaurimento delle risorse naturali che minaccia la nostra capacità di soddisfare le esigenze delle generazioni future entro i limiti del nostro pianeta
- Emissioni globali e gas effetto serra
- Aumento degli anziani e contrazione della popolazione in età lavorativa disuguaglianze e il rallentamento della mobilità sociale rappresentano un rischio per il nostro sviluppo economico complessivo

Gli Oss sono obiettivi globali, che si applicano a tutte le parti del mondo, e si devono affrontare come tali.

In che modo può contribuire l'Unione Europea?

L'UE, che è il più grande mercato unico del mondo, il maggiore operatore economico e investitore e il maggiore erogatore di assistenza allo sviluppo, può esercitare un'influenza determinante sull'esito dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

Lo sviluppo sostenibile riguarda il miglioramento del tenore di vita delle persone dando loro reali possibilità di scelta, creando un contesto favorevole, diffondendo la conoscenza e migliorando l'informazione

6

⁶ Documento della Commissione Europea

lo scopo finale è ridurre la dipendenza dalle risorse non rinnovabili dello sviluppo economico, onde massimizzare il ricorso alle risorse rinnovabili, gestite in modo sostenibile e all'utilizzo dei servizi ecosistemici⁷. La crescita "verde" che avvantaggia gli imprenditori e i consumatori. Inoltre si devono promuovere nuovi modelli imprenditoriali, abbattere gli ostacoli nel mercato unico e sfruttare nuove tecnologie quali l'intelligenza artificiale. Importanti attivatori trasversali quali ricerca e innovazione, finanza, fissazione dei prezzi e fiscalità e comportamenti responsabili delle imprese. Nuovi modelli imprenditoriali e di istruzione se orientati verso una transizione innovativa "verde", inclusiva e socialmente equa creeranno le giuste condizioni per il cambiamento a favore della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Per quanto riguarda l'obiettivo della creazione di un commercio aperto e fondato su regole giuste, l'agenda 2030 puntualizza il fatto che è importante utilizzare le istituzioni multilaterali e gli accordi commerciali sia bilaterali che multilaterali per definire norme globali. Le tendenze protezionistiche e un approccio che pone il proprio paese prima degli altri, sono suscettibili a provocare conflitti e rappresentano, altresì, inoltre un forte ostacolo allo sviluppo sostenibile del pianeta, un obiettivo che tipicamente richiede la cooperazione internazionale. Inoltre, L'Agenda riconosce il ruolo fondamentale di un sistema commerciale multilaterale basato su regole, con l'Organizzazione mondiale del commercio (Omc) come fulcro per promuovere il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Gli sforzi costruttivi che l'UE sta compiendo per modernizzare l'Omc sono quindi essenziali.

Per concludere questa digressione sull'Ue e l'agenda 2030, si sottolinea il punto che nell'ambito dei suoi sforzi volti a sostenere i paesi in via di sviluppo, l'UE concede preferenze commerciali unilaterali sulla base del sistema di preferenze generalizzate. Le preferenze sono subordinate al rispetto, da parte dei paesi beneficiari, dell'attuazione dei principali accordi e convenzioni internazionali in materia di diritti umani e del lavoro, protezione ambientale e buona governance; in tal modo i paesi in via di sviluppo vengono incentivati a costruire la loro crescita economica su modelli sostenibili. In caso di gravi e sistematiche violazioni dei principi di tali convenzioni, la Commissione Europea può revocare temporaneamente le preferenze concesse.

PERCORSO STORICO MERCATO EQUO E SOLIDALE IN ITALIA

Andando sempre più verso il particolare cerchiamo di evincere quale percorso ha fatto l'Italia per sostenere il commercio equo e solidale. Si parte dal 2003 dove sono state approvate 4 mozioni da parte del senato e dalla camera, in seguito nel 2006 è stato presentato il Disegno di legge "disposizioni per la promozione del Commercio Equo e Solidale". Una proposta gemella, bipartisan e 'bicamerale' perché depositata in forma identica in entrambi i rami del Parlamento e sottoscritta da 39 senatori e da più di 80 deputati. Infine nel 2012 è stata depositata in Parlamento la Proposta di Legge nazionale sul Commercio Equo e Solidale. Presentata dall'On. Duilio a seguito di un percorso che ha coinvolto AGICES e Fairtrade Italia, la proposta è stata firmata da 52 Parlamentari afferenti a tutti gli schieramenti politici.

⁷Servizi ecosistemici: sviluppo di strumenti adeguati per una corretta gestione dell'ambiente.

La proposta di legge riguardante il mercato equo e solidale del 2013 viene fatta in un momento in cui in Europa la rete è diffusa. Di fatto la rilevanza del fenomeno è stata riconosciuta a più livelli: sovranazionale, nazionale, regionale e locale.

Diverse regioni italiane, pur non essendoci un riferimento normativo nazionale, hanno disciplinato la materia. La prima regione è stata la Toscana (2005) seguita poi da Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Umbria.

A livello locale le amministrazioni provinciali e comunali hanno manifestato una certa sensibilità al tema proponendo l'introduzione nei bandi di gara di considerazioni relative al commercio equo e solidale.

Il disegno di legge è nato in conseguenza del crollo della produzione e del prezzo del caffè che ha avuto ricadute economiche sulla manodopera locale che già aveva un livello di remunerazione pari al livello di schiavitù. Per questo il governo si doveva impegnare per la promozione di un mercato equo e solidale.

Gli obiettivi del disegno di legge dl 2013 erano i seguenti:

1. Riconoscere il ruolo svolto da tutti i soggetti che fanno parte della filiera.
2. Fornire a tutti i soggetti interessati garanzie di trasparenza e correttezza sulle modalità produttive e organizzative
3. Finanziare e promuovere azioni a sostegno e beneficio del mercato equo e solidale.

Rapporto tra regioni italiane e commercio equo e solidale

La Regione Umbria nella L.R. n.3/2007 dispone all'art.1 riconosce e promuove il commercio equo e solidale, in ambito delle politiche a sostegno della cooperazione internazionale e nel rispetto dei principi stabiliti dagli articoli 2 e 6 dello statuto e riconosce il ruolo sociale delle organizzazioni di COMES e finanzia le iniziative di sostegno e di agevolazione, nel rispetto delle norme comunitarie e statali concernenti la tutela della concorrenza(Comma 2).

Per tale motivo al fine di promuovere la diffusione del Comes, all'art. 5 della L.R. n.3/2007 prevede che la Giunta regionale, anche in collaborazione con gli operatori del Comes di cui riconosce il ruolo sociale, promuova specifiche iniziative di informazione ed educazione nelle scuole, finalizzate al rafforzamento del diritto del consumatore ad essere informato sugli effetti ambientali e sociali derivanti dalla produzione e commercializzazione dei prodotti Comes.

Inoltre all'art.6 della Legge Regionale n.3/2007 dispone, al fine di promuovere la conoscenza e la diffusione del Commercio Equo e Solidale, l'istituzione della "Giornata del Commercio Equo e Solidale", da realizzare con il concorso di enti locali ed in collaborazione con gli operatori del Comes, quale momento di incontro e sensibilizzazione, prevedendo anche l'esposizione e la vendita dei prodotti del Comes.

Ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2 della L.R. n.3/2007, per l'individuazione dei soggetti Comes che possono usufruire dei contributi da parte della Regione Umbria per le attività di cui all' artt.5 e 6, è stato istituito presso la Giunta regionale il Registro degli operatori del Commercio Equo e Solidale.

L'Art 11 dispone l'organo della La Consulta regionale che dura in carica 2 anni con funzione di del commercio equo e solidale formula le proposte per gli interventi programmatici e legislativi della Regione in materie attinenti al Commercio Equo e Solidale; elabora i dati utili a definire i contenuti della relazione annuale e svolge azioni di monitoraggio e controllo sulle modalità organizzative delle organizzazioni iscritte al registro, nonché la verifica periodica dei requisiti per l'iscrizione. La suddetta nuova è stata nominata con Decreto del Presidente della Giunta regionale con Decreto del 17.06.2020, n.41

CONSEGUENZE DEL COVID-19 SUL MERCATO EQUO E SOLIDALE

Apriamo ora uno spaccato su quello che è successo in tutto il mondo, che ha portato morte e angoscia, il Covid-19. In una situazione così nuova di pandemia quali sono state le conseguenze per il mercato equo e solidale?

“L'emergenza epidemiologica a livello globale tocca, inevitabilmente, anche il mondo del fair trade. Non solo per le ricadute economiche su attività già in parte fragili, quanto per gli effetti sulle relazioni tra le persone. Ci si domanda come si stanno orientando le cooperative, le associazioni, i gruppi informali o consorzi che portano avanti botteghe, gruppi di acquisto, centrali di importazione, laboratori, piattaforme di distribuzione e tanto altro in tutto il Paese.”⁸

Il Corriere della Sera in un articolo intitolato “Cacao e banane, il Covid non ferma la crescita del commercio solidale” riporta alcuni dati che dimostrano l'impatto forte causato dal Covid-19 ma fortunatamente il settore del Fairtrade rimane piuttosto forte, tanto da far prevedere che chiuderà l'anno 2020 in stabilità.⁹

Secondo quanto riportato dall'articolo le prospettive dovrebbero risultare positive per il marchio di certificazione Fairtrade nonostante il lockdown e le perdite dovute al calo nel settore Hotellerie, restaurantes e caffès (Horeca).

In secondo luogo, l'articolo, ribadisce che Il sistema Fairtrade continua a crescere anche in Italia, dove ha chiuso il 2019 con vendite in aumento annuo del 39%, arrivate a 320 milioni di euro di sell-out¹⁰. Uno dei più importanti marchi di certificazione del circuito equo è arrivato a coinvolgere 234 operatori tra aziende e trader, che hanno messo sul mercato 1.900 tipologie di prodotti, tra alimentari e non food. Anno dopo anno, il paniere Fairtrade continua a crescere e così, ai prodotti più consolidati (come banane, cacao, zucchero di canna, caffè e frutta secca), si affiancano quelli emergenti, come l'oro e i profumi e dall'Italia alcuni di questi prodotti tornano a girare il mondo, come avviene per il caffè. I prodotti che, in Italia, hanno risentito più questa crisi pandemica sono stati: il caffè il prodotto che più ha sofferto per l'effetto del lockdown, perché Fairtrade è molto presente nei prodotti fuoricasa ossia esteri), le banane, rimaste

8

⁸ www.equogarantito.org

9

⁹ Articolo del Sole24ore “Cacao e banane, il Covid non ferma la crescita del commercio solidale” di Manuela Soressi

¹⁰ Valore che non comprende solo il prezzo ma anche la quantità della merce e altri fattori

“orfane” di un canale importante quali sono le mense scolastiche, alcune filiere (come il cotone), il mercato dei fiori, che nel 2019 in Italia era andato molto bene.

Tra 2015 e 2019, in Italia il sell-out dei prodotti certificati Fairtrade è più che quadruplicato, l'assortimento è aumentato del 27% e il numero delle aziende coinvolte del 61%. Molto si deve all'introduzione dei marchi di ingrediente sui prodotti delle aziende partner i quali si impegnano a utilizzare le materie certificate Fairtrade nei loro prodotti composti.

Una novità che ha consentito di ampliare le opportunità di mercato, sia nei prodotti di marca industriale sia in quelli a private label¹¹, e ha determinato il boom di alcuni prodotti, a partire dal cacao (+800% in cinque anni) e dallo zucchero di canna. In Italia il prodotto più venduto restano le banane (16mila tonnellate), ma a crescere nel 2019 sono stati soprattutto cacao (+40%, grazie soprattutto a Coop e Lidl), zucchero di canna (+10%), riso (+20%), frutta secca (+10%) e succhi di frutta (+8%). Tra le novità si segnalano il debutto di zenzero e curcuma freschi. Grazie ai volumi di vendita raggiunti in Italia, oltre al prezzo fisso equo garantito, le organizzazioni dei produttori di Asia, Africa e America Latina hanno ottenuto da Fairtrade un premio aggiuntivo di 2,5 milioni di euro (+22% rispetto al 2018) da investire nel miglioramento tecnico delle loro organizzazioni e in progetti educativi, sanitari e ambientali a favore delle loro comunità. Da una ricerca interna su 100 produttori di cacao, zucchero e banane che riforniscono le filiere italiane è emerso che dei 41 milioni di euro di premio ottenuti a livello mondiale nel 2017-2018 il 66% è stato utilizzato per iniziative che rientrano nel quadro dell'obiettivo “Fame zero” delle Nazioni Unite (come l'agricoltura sostenibile) e che un altro 25% è stato destinato ad attività legate all'obiettivo “Povertà zero”.

CONCLUSIONE

In conclusione il Mercato equo e solidale seppur ancora non pienamente sviluppato ha già ottenuto importanti traguardi passando dalle regioni, ai vari stati, sino al mercato unico Europeo. L'idea su cui si fonda è colma di valori di eguaglianza, solidarietà ma anche quelli di dignità dei lavoratori e sostenibilità per l'ambiente. Propone una via alternativa a tutti quei paesi meno sviluppati di riuscire a mantenersi con le proprie forze senza ricorrere necessariamente agli aiuti degli altri stati. Inoltre rende i consumatori consapevoli dell'immenso lavoro che sta dietro ad un singolo prodotto. Le organizzazioni che seguono questa filosofia partecipando al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Sono molto radicate nei territori proponendo eventi, pubblicizzando le botteghe e i loro prodotti ma anche proponendo viaggi in modo tale che qualsiasi cittadino possa toccare con mano quello che è la realtà che ci circonda, fronteggiando le insostenibili produzioni delle grandi multinazionali, molte volte accusate di inquinare e sfruttare la nostra terra.

Bibliografia

¹¹ Private label: prodotti a marchio commercializzati con il marchio del distributore. Prodotti il cui brand è associato all'insegna del punto di vendita.

- www.equoggarantito.org
- www.ilsole24ore.it
- www.vagamondi.net
- www.altrocioccolato.it
- **Gian Paolo Barbetta (Università Cattolica del Sacro Cuore)**

Il commercio equo e solidale in Italia

Ricerca su "Il commercio equo e solidale. Analisi e valutazione di un nuovo modello di sviluppo"

Milano, giugno 2006

Elettra Scappini